



Fisco, la battaglia dei comuni

Enti locali in prima linea contro l'evasione



Gli enti locali diventano protagonisti nella lotta all'evasione fiscale, in stretta collaborazione con l'Agenzia delle Entrate. Sottoscritti appositi protocolli d'intesa per definire i programmi di recupero attuabili dalle amministrazioni comunali le quali, però, per agire concretamente, dovranno rafforzare le competenze degli uffici Tributi.

a pag. 3

PROGETTO "RAGNO", IL VIA AD AGRIGENTO

Ad Agrigento apre uno sportello di consulenza per favorire l'inclusione sociale di soggetti con gravi disagi fisici e psichici.

a pag. 4

Mille occhi sulla città a tutela dei cittadini

Stipulato tra Caltanissetta e Gela il protocollo d'intesa "Mille occhi sulla città", per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico nei territori.

a pag. 5

I comuni Rifiuti Zero Convegno ad Alcamo

Si svolgerà il prossimo 24 marzo, ad Alcamo, il convegno dal titolo "I comuni Rifiuti Zero: buone pratiche per una gestione sostenibile dei rifiuti".

a pag. 6

Speciale Librizzi, civitas tra i monti

Librizzi sorge su una collina da cui si dominano le isole Eolie. Spicca tra le poche realtà siciliane a misura d'uomo, grazie anche alle tante iniziative promosse dall'amministrazione Ciloni.

a pag. 10

3 ISTITUZIONI

**Fisco e lotta all'evasione,
gli enti locali protagonisti**
Sinergia con l'Agenzia delle Entrate

4 SERVIZI

**Progetto Ragno, nuovi servizi
per favorire l'inclusione sociale**
Iniziativa del comune di Agrigento

5 SERVIZI

**Tra Caltanissetta e Gela, intesa
per garantire l'ordine pubblico**
Progetto "Mille occhi sulla città"

6 AMBIENTE

**Comuni "rifiuti zero" in Sicilia
per una gestione sostenibile**
Buone pratiche e risorse naturali

8 RISORSE

**Agricoltura, due milioni
per gli interventi anticrisi**
Destinati alle aziende in difficoltà

9 SVILUPPO

**Cooperazione, il primo step
del programma italo-tunisino**
A giorni la valutazione dei progetti

10 SPECIALE LIBRIZZI

**Tra palmenti e mulini ad acqua,
la civitas con vista sulle Eolie**
Il centro risale all'epoca normanna

**Il futuro? Lo affido alla forza
e al coraggio della mia gente**
Parla il sindaco Renato Cilona

**Potenziare tutte le attività
al servizio della comunità**
Il programma del primo cittadino

**Valorizzare le risorse naturali
offrendo più spazio ai giovani**
Il presidente Angela Cardinale

14 RUBRICHE

**Dai Comuni/Dalle Gazzette
Dall'Agenda/Dall'Esperto**

L'editoriale di Andrea Piraino

PALERMO, SENZA LAVORO OLTRE IL 45 % DEI GIOVANI

È il dato più scioccante. A Palermo la disoccupazione giovanile ha superato il 45 per cento. Ben 15 punti in più della media nazionale che, già di per sé, è impressionante. E come se ciò non bastasse, fra il 2010 e il 2011, le spese in conto capitale, cioè gli investimenti utili a promuovere lo sviluppo del territorio, hanno subito, nel bilancio del comune di Palermo, un taglio del 614 per cento. Sono questi i numeri più sconvolgenti del Rapporto economico 2011 presentato dalla Camera di Commercio di Palermo, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, la scorsa settimana ed oggetto di un preoccupato dibattito che ha visto partecipi tutti i soggetti politico-istituzionali più rappresentativi. E' un quadro desolante quello che ne è venuto fuori in riferimento al sistema al sistema produttivo locale: "scarsamente orientato al mercato, dominato da un terziario fatto essenzialmente da piccoli esercizi commerciali, ipertrofico e poco competitivo, mentre le imprese manifatturiere generano a malapena il 9 per cento della ricchezza locale, la metà rispetto alla media nazionale". Ma ciò che è più preoccupante è il ruolo che si attribuisce alla sfera pubblica - usata come ammortizzatore sociale, vale a dire: come leva per tamponare, rinviandoli, i problemi occupazionali e sostenere artificiosamente i consumi - che oggi a livello regionale è previsto subisca per il 2012 tagli nell'ordine del 40 con punte del 60 per cento proprio nei trasferimenti ai comuni. E ciò nella eclatante contraddizione che mentre si contrae così pesantemente la spesa pubblica non si spendono le risorse che pur sono disponibili. Secondo i tecnici dell'Istituto Tagliacarne, le risorse comunitarie spese, sul totale dei fondi europei disponibili, non risulta superiore al 7 per cento. Con il risultato di impedire al territorio di dotarsi delle grandi infrastrutture, favorire la crescita produttiva e risolvere gli scompensi finanziari delle famiglie e delle imprese. Paradossalmente un filo di speranza l'ha fornito il commissario del comune di Palermo, Prefetto Luisa Latella, la quale ha precisato che in atto il comune "presenta un disequilibrio di bilancio, e non dissesto, di 130 milioni in meno, dovuti ai tagli dell'erario statale". E nemmeno il problema, indubbiamente più grosso, delle partecipate rappresenta un disastro irreversibile. "Faremo aggiustamenti - ha detto - e presenteremo un pacchetto di liberalizzazioni e privatizzazioni delle partecipate che devono avvenire entro il 2012". Insomma, anche in un quadro così nero, è possibile intravedere correttivi per rimettere sul giusto binario le sorti di Palermo. Basterebbe la riorganizzazione e la riduzione delle inefficienze della pubblica amministrazione e, soprattutto, la correzione della spesa pubblica da destinare alla diminuzione dei fattori di squilibrio strutturale. Indispensabile, però, è il cambiamento del clima politico eccessivamente litigioso e frammentario. ■

Fisco e lotta all'evasione, gli enti locali protagonisti

In collaborazione con l'Agenzia delle Entrate

Con la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa vengono definiti programmi di recupero concretamente attuabili dalle amministrazioni comunali che, in ogni caso, dovranno potenziare le competenze degli Uffici tributi

I Comuni protagonisti nella lotta all'evasione fiscale in stretta collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

La tracciabilità delle segnalazioni, anche di quelle che non sono andate a buon fine, e la condivisione delle banche dati rappresentano le due aperture dell'Agenzia che hanno soddisfatto le richieste dei Comuni.

Con la sottoscrizione di appositi Protocolli d'Intesa vengono definiti programmi di recupero concretamente attuabili dalle Amministrazioni comunali che, per agire efficacemente, dovranno rafforzare le competenze degli Uffici Tributi e avere garantita una dotazione tecnica adeguata.

Un obiettivo raggiungibile attraverso l'attuazione di piani di formazione, la diffusione delle buone pratiche e dei modelli che hanno fatto registrare i migliori risultati, una campagna di comunicazione e di educazione civica per spiegare e rafforzare la consapevolezza, soprattutto presso le giovani generazioni, dell'importanza del pagamento dei tributi per una maggiore efficienza dei servizi pubblici.

Infine, due proposte: l'esenzione dai vincoli di finanza pubblica delle risorse recuperate e la messa a regime della devoluzione ai Comuni del 100 per cento delle somme recuperate per dare la possibilità di programmare interventi su base pluriennale.

(di Giorgio Castelli, AnciSicilia) ■

Alcamo, seminario AnciSicilia *Sotto esame il decreto Salva Italia*



“ La manovra finanziaria e gli effetti sul sistema degli Enti locali”, questo il titolo del seminario che si svolgerà oggi ad Alcamo (Centro Congressi Marconi). Organizzato dall'AnciSicilia, in collaborazione con l'Ifel, l'incontro servirà ad approfondire e analizzare il decreto Salva-Italia.

Sarà il presidente dell'AnciSicilia, Giacomo Scala, ad aprire i lavori. Seguiranno gli interventi di Antonino Papania e Antonino D'Alì, senatori della Repubblica, e di Riccardo Savona, presidente della Commissione Bilancio all'Ars.

Tra i relatori: Silvia Scozzese, direttore scientifico Ifel, che parlerà di “Bilancio 2012 e patto di stabilità”; Lucio Catania, giudice tributario della Commissione Tributaria di Messina, affronterà il tema “La partecipazione dei Comuni all'accertamento fiscale e contributivo - riscossione dei tributi locali dopo il “Decreto Salva Italia”. Infine, Andrea Ferri, responsabile dell'ufficio tributi Ifel, illustrerà “La disciplina dell'Imu: composiziosne e definizione delle risorse comunali 2012”.

Progetto Ragno, nuovi servizi per favorire l'inclusione sociale

Ad Agrigento uno sportello per soggetti svantaggiati

L'iniziativa tende a migliorare e potenziare le modalità di accesso al mercato del lavoro dei cittadini con gravi disagi psichici, fisici e sociali. Tra le attività, orientamento ai servizi socio-sanitari, sostegno psicologico, assistenza ai pazienti e alle famiglie

L'Amministrazione comunale di Agrigento apre, presso i locali dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico di via Atenea 272, lo Sportello integrato per l'inclusione sociale nell'ambito del progetto "Ragno", finalizzato a migliorare ed a potenziare le modalità di accesso al mercato del lavoro ed a favorire e sostenere il processo di integrazione sociale dei cittadini in condizioni di disagio psichico, fisico e sociale.

L'attività dello sportello è principalmente rivolta alle persone con disabilità, di età compresa tra i 20 e i 39 anni, ed ai giovani con disagio o devianza sociale, tra i 16 e i 24 anni d'età, ed alle loro famiglie.

I destinatari del progetto di inclusione sociale dovranno essere residenti nei comuni del Distretto socio-sanitario D1 e cioè: Agrigento, Aragona, Comitini, Favara, Joppolo Giancaxio, Porto Empedocle, Raffadali, Realmonte, Santa Elisabetta, S. Angelo Muxaro e Siculiana.

Le attività dello sportello sono diverse e vanno dall'orientamento ai servizi socio-sanitari al sostegno psicologico individuale e di gruppo, dall'assistenza sociale all'indicazione di percorsi di orientamento al lavoro.

Nello sportello saranno presenti, a disposizione degli interessati, alcune importanti figure professionali come psicologi, assistenti sociali, sociologi e addetti al segretariato sociale. Lo sportello integrato per l'inclusione sociale svolge attività di consulenza anche nelle sedi decentrate di Villaseta e di Fontanelle. ■

S. Angelo di Brolo, la memoria *Un museo e i racconti degli anziani*



A Sant'Angelo di Brolo prende il via il progetto "Museo della memoria". Attraverso riprese audiovisive, recuperi fotografici, appunti di memoria raccontata. L'esperto per l'espletamento delle attività culturali del comune, Gianni Giuffrè, mira a non far disperdere l'enorme ricchezza della storia, delle tradizioni, dei modi di vita della comunità. L'intento è quello di individuare un naturale coinvolgimento di soggetti anziani che vivono nel centro e nelle borgate e che, con i loro ricordi personali di una vita passata preservino, dall'oblio, fatti di vita vissuta, episodi e storie che non debbono essere cancellati nella memoria futura.

Si prevede che il progetto possa concludersi entro l'anno in corso mentre, tutta la documentazione audiovisiva, fotografica, trascrizioni ecc., saranno catalogati e conservati presso la Biblioteca comunale per essere, in seguito, fruibili al pubblico, quale patrimonio culturale immateriale di grande interesse per le generazioni future.

Tra Caltanissetta e Gela, intesa per garantire l'ordine pubblico

"Mille occhi sulla città" vigila sulla sicurezza dei cittadini

L'accordo, sottoscritto tra i due comuni, coinvolge anche la Prefettura e alcuni istituti di vigilanza privata. Il progetto prende spunto da un protocollo firmato, due anni fa, dal Ministero dell'Interno e dall'Anci nazionale

È stato siglato tra il comune di Caltanissetta, il comune di Gela, la Prefettura e gli Istituti di Vigilanza "Ksm" e "Sicurtransport", il protocollo d'intesa "Mille occhi sulla città".

Il progetto, che prende spunto dal protocollo d'intesa sottoscritto nel 2010 dal Ministero dell'Interno, dall'Anci e dalle Associazioni nazionali rappresentative degli Istituti di Vigilanza privata, prevede la collaborazione tra forze di polizia e Istituti di vigilanza per il monitoraggio della situazione dell'ordine e la sicurezza pubblica.

L'accordo, siglato tra il prefetto Umberto Guidato, il Sindaco di Caltanissetta, Michele Campisi, il Sinda-

co di Gela, Angelo Fasulo, ed i rappresentanti dei due Istituti di Vigilanza, rimane comunque aperto a future adesioni ed ha una durata di diciotto mesi che, alla scadenza, potrà essere prorogato per il successivo triennio.

L'iniziativa prevede la collaborazione tra le diverse centrali operative con quelle degli istituti di vigilanza, che comunicheranno le notizie concernenti situazioni di rilievo per la sicurezza urbana assunte durante lo svolgimento del servizio di vigilanza, assicurando una tempestiva trasmissione delle stesse alle forze dell'ordine.

Da parte loro le sale o le centrali operative delle forze di polizia e di polizia locale, ove non vi siano particolare esigenze di segretezza o riservatezza, dirameranno le segnalazioni di ricerca o note d'allarme anche alle centrali operative degli istituti privati. Sarà così ampliato il numero degli operatori in grado di verificare le varie situazioni.

L'accordo non comporta alcun onere per le casse degli Enti Pubblici, e se eventualmente dovessero esserci dei costi, questi saranno a completo carico degli Istituti di Vigilanza privati interessati. ■

Bagheria, studenti coinvolti nella promozione turistica

Firmato un protocollo d'intesa tra il comune e l'istituto "Marco Polo"

Firmato un protocollo d'intesa per un rapporto di collaborazione tra il comune di Bagheria e l'Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo" al fine di attuare iniziative di formazione rivolte agli studenti e al personale dell'istituto e al contempo utilizzare queste risorse per promuovere iniziative turistiche. L'importanza di effettuare stage formativi e

percorsi pratici mettendo a frutto le competenze acquisite teoricamente tra i banchi di scuola attraverso l'esperienza concreta in ambito turistico. Questo l'obiettivo primario della scuola da un lato. Dall'altro, il comune di Bagheria che, predisponendo un piano per lo sviluppo turistico e di promozione del territorio, utilizzerà i ragazzi per: information desk

nell'ambito di convegni e manifestazioni; segreteria per le fasi organizzative di convegni, mostre, manifestazioni ed altro; servizio di hostess nell'ambito delle suddette manifestazioni anche in lingua straniera; iniziative volte alla realizzazione di progetti ed interventi formativi che favoriscano lo sviluppo di competenze spendibili sul mercato del lavoro.

Convegno Comuni Rifiuti Zero per una gestione sostenibile

Incontro ad Alcamo per valorizzare le buone pratiche



Una casa costruita con oggetti riciclati

L'AnciSicilia con la Zero Waste Italy organizza per il 24 marzo 2012 il convegno "I comuni Rifiuti Zero in Sicilia: buone pratiche per una gestione sostenibile dei rifiuti".

L'iniziativa che si svolgerà presso Sala Congressi Marconi Corso 6 Aprile, 119 ad Alcamo, servirà a dare un punto di slancio per le amministrazioni che intendono intraprendere il percorso delle buone pratiche con l'adesione alla strategia internazionale "Rifiuti Zero".

Il convegno vuole essere un punto di slancio per le amministrazioni che intendono intraprendere il percorso delle buone pratiche con l'adesione alla strategia internazionale "Rifiuti Zero".

Il protocollo internazionale "Zero Waste", seguito con una delibera tipo da numerose amministra-

La giornata di studi, che si svolgerà il 24 marzo, è organizzata da AnciSicilia e Zero Waste Italy.

Obiettivo: proporre nuove strategie per la rigenerazione di prodotti, già utilizzati, "copiando il sistema di riciclo" della natura

zioni italiane (70 comuni di cui 7 in Sicilia e cioè Marineo, Collesano, Calatafimi Segesta, Alcamo, Buseto Palizzolo, Biancavilla, Castelbuono, permette, attraverso dei passi graduali, di gestire i rifiuti urbani in modo da valorizzarne le risorse

segue a pagina 7 ►

come avviene nel ciclo della natura.

Rifiuti Zero (in inglese Zero Waste) è una strategia che si propone di riprogettare della vita ciclica delle risorse in modo tale da riutilizzare tutti i prodotti, facendo tendere la quantità di rifiuti da conferire in discarica allo zero, contrapponendosi alle pratiche che prevedono incenerimento e discarica. Il processo assomiglia al riutilizzo delle risorse fatto dalla natura.

Nell'industria questo processo coinvolge la creazione di attrezzature differenti da quelle utilizzate nella normale produzione capaci di rigenerare prodotti già utilizzati. Un esempio può essere il ciclo di una bottiglia di vetro per il latte. La risorsa iniziale è la sabbia silicea, la quale viene trasformata in vetro e successivamente in una bottiglia.

La bottiglia viene riempita di latte e distribuita al consumatore.

Al momento, i normali metodi di gestione dei rifiuti dispongono che la bottiglia venga gettata in discarica.

Ma con il metodo Rifiuti Zero la bottiglia può essere affittata al momento dell'acquisto tramite un deposito, e viene riportata indietro dopo l'utilizzo. La bottiglia viene quindi lavata, riempita e rivenduta.

L'unico materiale sprecato è l'acqua di risciacquo e l'energia utilizzata viene ridotta al minimo. Rifiuti Zero può rappresentare un'alternativa economica al sistema dei rifiuti tradizionale, dove nuove risorse vengono continuamente utilizzate per rimpiazzare le risorse finite in discarica.

Può anche rappresentare un'importante alternativa per l'inquinamento visto che la discarica produce una quantità significativa di inquinamento ambientale. Schematicamente è possibile riassumere la strategia Rifiuti Zero in tre step: Eliminare incenerimento dei rifiuti e strutturare un sistema di raccolta che aumenti la quantità

di materiale differenziabile ed ottimizzi la qualità del materiale da riciclare, diminuendo contestualmente la quantità di rifiuti prodotti; Incentivare il riuso del materiale riciclato, la riparazione di oggetti e operare scelte di vita che diminuiscano la

percentuale di scarti (es. uso di prodotti alla spina); Sostenere la progettazione e la produzione di prodotti totalmente riciclabili, riutilizzabili e riparabili.

L'obiettivo del convegno è quel-



lo di favorire un incontro costruttivo tra il mondo scientifico,

politico-amministrativo, la cittadinanza attiva e il volontariato.

Durante la mattinata saranno presenti come relatori, per la parte scientifica, i maggiori esperti nazionali ed internazionali tra i quali spiccherà la presenza di Paul Connett, professore emerito di chimica ambientale e tossicologica della St. Lawrence University di New York, promotore nel mondo della strategia Rifiuti Zero.

Ci sarà alla fine della mattinata una tavola rotonda con rappresentanti politici tra i quali esponenti della Regione Sicilia e della Provincia di Trapani.

Durante la pausa brunch saranno offerti prodotti tipici.

Il convegno procederà nel primo pomeriggio con il workshop pomeridiano "Passi concreti verso Rifiuti Zero 2020" aperto agli amministratori e ai cittadini.

L'obiettivo del convegno è anche quello di informare sui passi amministrativi che un comune può

intraprendere dalla raccolta differenziata porta a porta alla costituzione dei centri di riparazione e di riuso, dagli incentivi economici per i cittadini alle azioni di riduzione della produzione dei rifiuti. ■

**Hanno già aderito
all'iniziativa i comuni
di Alcamo, Marineo,
Collesano, Calatafimi
Segesta, Buseto
Palizzolo, Biancavilla, e
Castelbuono**

Agricoltura, due milioni per gli interventi anticrisi

L'avviso pubblico per le aziende in difficoltà

L'assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari ha attivato i primi interventi nell'ambito della legge regionale 25 del 24 novembre 2011. Gli interventi attivati consentiranno un più facile accesso al credito e, soprattutto, di dilazionare l'indebitamento agrario per ricondurlo entro un limite di sopportabilità rispetto al reddito di azienda. Con il Decreto Assessoriale 538 e' stata attivata la concessione di mutui di durata almeno decennale a tasso agevolato per il consolidamento delle passività onerose di natura agraria sussistenti al 31 dicembre 2010. Lo stanziamento previsto e' di 5 milioni di euro. Un altro Decreto Assessoriale, il 541, ha attivato, invece, la concessione di finanziamenti agevolati di durata non superiore a 8 anni a tasso agevolato per il consolidamento delle esposizioni, in essere al 31 dicembre 2010, nei confronti dell'Inps, comprese quelle in carico a Serit/Equitalia.

Lo stanziamento è pari a 2 milioni di euro. Infine con il Decreto del Dirigente Generale 536 e' stato emanato l'Avviso pubblico di manifestazione d'interesse rivolto ai Confidi operanti in Sicilia per l'attuazione della proroga fino a 24 mesi delle cambiali agrarie, scadute al 31 dicembre 2010, con il concorso regionale nel pagamento degli interessi. Si tratta di un intervento finalizzato al salvataggio delle aziende agricole fortemente indebitate a causa della congiuntura economica negativa. Lo stanziamento è pari a 6 milioni di euro.

I beneficiari di questi interventi sono gli imprenditori agricoli, anche operanti nel settore dell'agriturismo, titolari di imprese agricole, singole o associate, iscritte alle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, nel Registro delle imprese agricole, aventi qualsiasi forma giuridica, e con sede nel territorio della Regione siciliana. ■



Comuni alluvionati, fondi per piccole e medie imprese

L'assessorato regionale alle Attività produttive ha emanato una circolare esplicativa in merito all'accesso al fondo per il commercio per le piccole e medie imprese di Lampedusa e dei territori del Messinese colpiti dalle alluvioni del novembre scorso. Il provvedimento, su impulso dell'assessore regionale alle Attività produttive, Marco Venturi, già disponibile su Internet, sarà inoltrata sia a Banca Nuova, istituto gestore del Fondo, sia ai Comuni interessati.

"Giovà ricordare, che sia la legge regionale n.23/2011, che il D.A. 612/2011, nonché la legge regionale n.8/2012 e il D.A.656/2012, - è scritto nella circolare - non limitano alcun settore a cui destinare le agevolazioni, bensì limitano il dimensionamento delle imprese richiedenti (PMI e microimprese)".

"Fermo restando quanto previsto per gli aiuti in "de minimis" e i limiti dimensionali, i benefici debbono estendersi a tutti i settori produttivi.

Cooperazione, il primo step del programma italo-tunisino

Incontro a Palermo per la valutazione dei progetti

L'iniziativa coinvolgerà, nel periodo di programmazione 2014-2020, soggetti istituzionali e privati e vedrà il coinvolgimento diretto del Ministero e della Regione Siciliana

Le delegazioni tunisine e italiane e una folta rappresentanza dell'Unione europea, si sono riuniti per due giorni a Palermo per procedere alla terza fase della procedura di valutazione dei progetti strategici, nonché all'approvazione del dossier di candidatura per il lancio del secondo bando per i Progetti standard previsto per la prima metà di marzo. Il Ministro plenipotenziario Marco Del Panta Ridolfi nell'illustrare le prospettive della cooperazione italo-tunisina nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020 ha sottolineato l'importanza che il ministero attribuisce ai rapporti con il Mediterraneo e in particolare con la Tunisia, definendo questi rapporti "la

priorità delle priorità" ed auspicando che la metodologia instaurata con il nuovo governo tunisino possa estendersi anche ad altri governi mediterranei e europei. La positività della prima fase di progettazione dei programmi, che ha visto il coinvolgimento di una pluralità di soggetti sia istituzionali che non, darà adesso luogo alla terza fase della procedura di valutazione, che vedrà il coinvolgimento più diretto delle strutture del Ministero e della Regione Siciliana. La verifica dello stato di avanzamento dei primi 13 progetti finanziati nell'ambito del primo appello per i Progetti standard consentirà di stabilire il budget disponibile per i successivi. Per ulteriori informazioni sul Programma è possibile consultare il sito www.italietunisie.eu per reperire tutta la documentazione necessaria, per accedere ai bandi e seguire lo stato di attuazione. Inoltre, dal sito è possibile scaricare la newsletter del Programma con l'intervista al Ministro degli Affari Esteri Giulio Terzi, l'intervento dell'Assessore Armao e le presentazioni dei 13 progetti approvati nell'ambito del primo bando, che hanno già avviato le attività previste. ■

Demanio marittimo, programmi gratuiti per i disabili *Il provvedimento riguarda tutte le attività balneari con finalità turistiche*

Gli enti o istituti culturali, gli enti pubblici territoriali, le unità sanitarie locali, gli ordini religiosi, gli enti ecclesiastici e le associazioni sportive dilettantistiche che sono assegnatari di concessioni demaniali marittime per attività balneari con finalità ricreative e turistiche in Sicilia, dovranno prevedere attività sportive e ricreative, gratu-

ite, per i soggetti diversamente abili e/o portatori di handicap. Lo stabilisce un decreto firmato, nei giorni scorsi, dall'assessore al Territorio della Regione siciliana Sebastiano Di Betta. I titolari di licenza di concessione demaniale marittima, che beneficiano dell'applicazione del canone ricognitorio, atteso che non traggono stabilmente

alcun lucro o provento dall'uso del bene sono tenuti a predisporre, prima dell'inizio della stagione balneare, e comunque non oltre il 31 marzo di ogni anno, un dettagliato programma di attività sportive e ricreative, della durata non inferiore ai 60 giorni, destinate ai soggetti diversamente abili e/o portatori di handicap.

Tra palmenti e mulini ad acqua, la civitas con vista sulle Eolie

L'origine del centro storico si fa risalire all'età normanna



Librizzi

Resti di insediamenti in età romana ed araba affiorano in tutto il territorio, tra questi alcune particolari costruzioni dette *tubitti*. Molte le opere d'arte pregevoli tra cui la statua marmorea della Madonna della Catena attribuita al Gagini

Il centro storico sorge su una collina (501 m s.l.m.) delimitata a valle dai torrenti Timeto e Librizzi, a circa 60 km da Messina e a circa 170 km da Palermo. A Nord guarda sul Mar Tirreno e sulle Isole Eolie. I territori dei Comuni di San Piero Patti, Montalbano Elicona, Patti e Librizzi si incontrano in un punto chiamato Quattrofinaiti. L'origine del Centro si fa risalire all'età normanna, anche se in epoca precedente sembra esistesse un castello denominato Brichinnai, sulle cui rovine sorge la Madre chiesa.

Resti di insediamenti in età romana ed araba affiorano nel territorio, come un abbeveratoio, un arco di mulino, macine in pietra lavica, palmenti parte scavati nella roccia e parte costruiti con grossi conci ed alcune particolari costruzioni tipicamente arabe dette *tubitti*. Il territorio fa ancora oggi parte del Ve-

scovado di Patti. In un atto feudale del 1117 l'abate Ambrosio, sotto la cui giurisdizione cadevano le diocesi di Lipari e Patti, concede ai terrazzani di Librizzi lo sgravio delle giornate lavorative, che dovevano alla Chiesa, riducendole ad una sola settimana al mese. Nel 1191, nel corso di un conflitto di interessi, i cittadini di Patti si rendono garanti nei confronti di quelli di Librizzi contro ogni ingerenza del Vecovo. Nel 1371 le terre di Librizzi vengono concesse dal re Federico III a Vinciguerra d'Aragona; nel 1392 vengono concesse dal re Martino e dalla regina Maria al conte Bartolomeo di Aragona; ma non passa tempo che lo stesso Martino I toglie il borgo agli Aragona per "loro fellonia" per donarlo alla nobile Ljanora de Centelles, dalla quale nel 1414, torna al Vescovo di Patti.

In questo periodo la popolazione sembra essersi già organizzata in civitas. I conflitti sulla terra sono aspri, soprattutto con il Vescovado di Patti che reclama i suoi diritti di decima; per la strenua opposizione ai balzelli richiesti i Librizzesi vengono denominati *furmiculi russi* (formiche rosse). I contrasti divengono talmente acuti da fare intervenire Papa Pio V, che, nell'anno 1567 e successivamente nell'anno 1571, condanna alla scomunica la popolazione, che detiene i beni reclamati dalla mensa vescovile di Patti. Mentre la parte medievale si addossa al colle su cui era la Torre e la Chiesa di San Michele; a partire dal 1600 il paese si espande oltre la Chiesa della Catena, la cui piazzetta divenne il nuovo centro cittadino. Librizzi ha antiche tradizioni contadine e sul suo territorio sono sparse diverse testimonianze della laboriosità del suo popolo: palmenti scavati nella pietra, resti di mulini ad acqua. Opere d'arte pregevoli si ammirano soprattutto nelle chiese: la statua marmorea della Madonna della Catena databile intorno al 1540 e attribuita allo scultore Antonino Gagini; la statua lignea di San Michele Arcangelo di scuola napoletana, 1656, custodita nella chiesa madre; le opere di arte moderna di Franco Nocera nella chiesa S. Paolo in località Murmari (crocifisso in legno, grande trittico ad olio, vetrate). ■

Il futuro? Lo affido alla forza e al coraggio della mia gente

Il sindaco Cilona: "Lavorare insieme per crescere"



**Il sindaco di Librizzi
Renato Cilona**

Renato Cilona è un ingegnere prestato alla politica, con un'adorazione palpabile e vivacissima per il suo paese. La sua prima candidatura sta per concludersi, ma lui ha deciso di riprovarci, di mettersi nuovamente in gioco.

Sindaco Cilona, come si presenta Librizzi a chi oggi la vive quotidianamente?

Suggestivo centro storico arroccato su una collina dei Monti Nebrodi che domina la splendida valle del Timeto, un balcone sul mito, aperto sulle Eolie, sul promontorio di Tindari e sull'Etna. Panorami mozzafiato, colori della rigogliosa natura, boschi e campi percorsi dal vento che intonano la sinfonia delle stagioni e fanno da sfondo a un abitato tutto da scoprire, quiete ristoratrice ... angoli caratteristici, strade e viuzze dove il tempo si è fermato, antichi sentieri in selciato, luoghi e oggetti che parlano rivelando la loro memoria, aria che profuma di natura e di antico.

Tre validi motivi per visitarla?

Per scoprire la bellezza della natura e del territorio, per apprezzare le specialità enogastronomiche e dei prodotti tipici e soprattutto per vivere giornate di tranquillità e calma con gente semplice ed accogliente pronta a presentare orgogliosamente tutte le suddette risorse del territorio, con la straor-

dinaria fortuna che in 10 minuti si ha la possibilità di essere a mare o in alternativa in montagna.

Per quale aspetto del suo comune e della sua gente Renato Cilona, da cittadino prima ancora che da sindaco, va fiero?

Da un lato per la particolare bellezza del territorio, caratterizzato da un'elevata estensione di aree rurali ed agricole (circa 23 kmq) e da una singolare altimetria che va dalla pianura (circa 100 m s.l.m.) alla montagna (circa 1000 m s.l.m.), dall'altro per lo straordinario attaccamento e radicamento dei librizzesi alla propria terra, alla propria storia, alle proprie tradizioni.

Come vede il futuro di Librizzi?

Parlare di futuro in un momento come quello attuale, caratterizzato da crisi politica, crisi finanziaria, crisi sociale, non è certamente cosa semplice, soprattutto per Chi come me amministra un piccolo Paese dove le risorse pubbliche continuano a diminuire drasticamente. Per questo penso proprio che il futuro di Librizzi dipende solo ed esclusivamente dalla gente di Librizzi, dalla sua classe dirigente, dai suoi giovani, dai suoi anziani, dai suoi commercianti, dai suoi produttori, insomma da tutte le componenti della comunità. Con il contributo di tutti e sfruttando seriamente le risorse locali, quali: natura, agricoltura, enogastronomia, storia, tradizioni, risulta possibile vedere un futuro migliore. Le potenzialità sono tantissime basta avere la voglia ed il coraggio di spendersi tutti insieme, di credere nel proprio Paese, nel proprio territorio e nelle proprie risorse ed i risultati verranno.

Una domanda che per lei è d'obbligo rivolgere su Librizzi e la risposta che darebbe.

La domanda è: Perché vale la pena vivere a Librizzi? La risposta: per scoprire direttamente tutto quello di cui si è parlato prima ma soprattutto per riscoprire i valori della famiglia, dell'amicizia, del rispetto umano, dei legami quotidiani, dei contatti diretti, insomma per riscoprire quei valori per i quali vale veramente la pena vivere e con i quali di certo si vive meglio. ■

Potenziare tutte le attività al servizio della comunità

Tra gli obiettivi del primo cittadino l'assistenza agli anziani e ai disabili

Miglioramento o potenziamento di tutti i servizi comunali e le attività istituzionali a servizio della comunità (assistenza domiciliare agli anziani, sostegno ai disabili ed ai minori, servizi sociali in genere, refezione scolastica, trasporto scolastico, servizi manutentivi esterni, attività culturali, ricreative, turistiche, socio-aggregative, biblioteca comunale ed URP, ecc.).

Supporto alla struttura del Commissario Straordinario Delegato per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico nella Regione Sicilia, per la completa definizione della progettazione esecutiva e l'avvio dei relativi cantieri per la realizzazione dei lavori di consolidamento e messa in sicurezza del territorio comunale. Completamento di tutte le procedure di riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali con contestuale revisione della pianta organica, affinché possano essere totalmente definiti tutti gli adempimenti amministrativi-gestionali per la stabilizzazione definitiva dei lavoratori precari in servizi presso il Comune di Librizzi. Definizione dell'iter tecnico-amministrativo per la completa adozione del Piano Regolatore Generale; Definizione della progettazione esecutiva ed avvio dei relativi lavori per la costruzione degli alloggi popolari; Individuazione di una appropriata soluzione tecnica per il collegamento della viabilità comunale esistente con la costruenda Strada a scorrimento veloce Patti - San Piero Patti e con la Strada Provinciale n° 122 Patti - San Piero Patti, all'altezza della c/da Colla Maffone. Definizione della rimodulazione del progetto esecutivo per la realizzazione del campo polivalente in l/tà Serro Urna ed avvio dei relativi lavori; Ampliamento, recupero e miglioramento del Cimitero Comunale. Intercettazione dei finanziamenti necessari per adeguare, migliorare e potenziare il sistema acquedottistico comunale; Valorizzazione e riqualificazione del patrimonio boschivo comunale;. Definizione delle progettazioni definitive/esecutive ed intercettazione dei relativi finanziamenti per il recupero del centro storico e la realizzazione di una viabilità alternativa, per il completamento della Piazza nella c/da Colla Maffone, per il completamento del recupero degli antichi sentieri e la riqualificazione delle baite comunali, per la realizzazione di impianti di produzione di energie rinnovabili. ■

La Madonna della Catena e la statua del maestro Gagini



Tante sono le tradizioni del Paese di Librizzi, ma la più bella è legata alla Madonna della Catena, Patrona di Librizzi. La splendida ed antica statua (cinquecentesca), opera del maestro Antonello Gagini, custodita nella Chiesa a lei intitolata, esce in processione la prima domenica dopo ferragosto, mentre il venerdì prima della processione esce il quadro della Madonna della Catena per raggiungere in processione le strette vie del centro storico dove la pesante statua della Madonna non può arrivarvi (e proprio la sera del venerdì la gente di Librizzi, soprattutto i più anziani, stendono ai balconi i corredi più pregiati ed accendono piccoli fuochi cosiddetti "luminarie", il tutto in segno di devozione e rispetto alla Santa protettrice).

Ventiquattro portatori scalzi con calzoncini celesti e casacche bianche si fanno carico della pesante vara. L'emozionante discesa degli scalini del sagrato dà il via al corteo religioso e la statua della Madonna, al grido di «Viva Maria», tra due ali di folla in preghiera, comincia il suo peregrinare sul percorso di un "recinto sacro". Davanti alla Madonna, con lo sguardo sempre rivolto alla statua, uno stuolo di supplicanti accompagnano la processione offrendo rose. Il suono della banda, lo scoppio dei mortaretti, la melodia della cornamusa, le migliaia di fedeli che attaccano banconote alla vara, sottolineano i momenti più suggestivi del rito, che si conclude con il ritorno in chiesa: il fercolo viene spinto con perizia su per la scalinata del sagrato.

Valorizzare le risorse naturali offrendo più spazio ai giovani

Il presidente del Consiglio comunale, Angela Cardinale

"Credo che Librizzi sia un paese a misura d'uomo, dove si vive in tutta serenità. Vorrei soltanto una cosa: che venissero ripristinate le vecchie strade comunali e provinciali che, un tempo, erano costeggiate da splendide aiuole fiorite"

Angela Cardinale, agente assicurativo, è alla sua prima esperienza politica.

Cerca di barcamenarsi tra il suo incarico di presidente del Consiglio comunale e la famiglia ma, come per tutte le donne, non è una cosa semplice.

Presidente Cardinale, quanto tempo dedica al suo impegno politico e quanto ne riesce a dedicare alla famiglia e al suo lavoro? In genere chi fa politica non riesce ad avere tempo per altro. E' così anche per lei?

Non riesco ancora a gestire il mio tempo in maniera equa, considerato che la maggior parte della mia giornata la dedico al lavoro ed alla famiglia. Ma non Le nascondo che mi piacerebbe poter dedicare più tempo alla politica. Mi affascina moltissimo e, ritengo, che meriti tutto il mio impegno, ovviamente a beneficio della città.

Quali sono i principali ostacoli che ha trovato lungo la strada?

Ogni giorno devo fare i conti con quelli che definisco i "politici di professione" con le loro ciniche strategie. Si tratta di un atteggiamento che non condivido, ma con cui devo fare i conti per cercare di portare avanti al meglio il mio incarico.

Se dovesse ricominciare daccapo, farebbe le stesse scelte in merito alla sua carriera politica?

La mia "carriera politica" è appena inizia-



Uno scorcio di Librizzi

ta, mi sembra un po' presto per questo tipo di bilanci; mi rifaccia la stessa domanda tra qualche anno.

Di ostacoli lungo il suo cammino ne incontrerà tanti, ma quali sono quelli più spinosi che deve affrontare in aula consiliare?

Riuscire sempre e comunque ad assumere una porzione di imparzialità.

Su cosa puntate per lo sviluppo locale?

Con le splendide risorse naturali e culturali del nostro paese, non possiamo sottovalutare la valorizzazione del territorio e puntare quindi su turismo, agricoltura e tradizioni. Ma io punterei soprattutto sui giovani, quindi imprenditoria giovanile, nuove strutture ricettive e sportive, centri culturali ecc..

Cosa vorrebbe cambiare nella sua città?

Le sembrerà una frase fatta, ma mi creda, io non cambierei molto: E' già bellissima così. Librizzi è un piccolo paese a "misura d'uomo", dove si vive in tutta serenità. Anzi, pensando bene c'è una cosa che mi piacerebbe molto. Quando ero piccola, le strade comunali e provinciali erano curatissime e costeggiate da splendide aiuole fiorite. Ecco, sarebbe bello rivederle come allora.... ■

dai Comuni

Uffici elettorali Rsu, niente straordinari

Nessun compenso va riconosciuto agli addetti alle operazioni di voto

Vista e richiamata la nota prot. 6830/98 di Aran che, su conforme parere del Dipartimento della Funzione Pubblica del 28/10/1998 (nota prot. 33576/98.7.515), ha chiarito quanto segue in merito alla commissione elettorale per le elezioni delle rsu:

in considerazione del fatto che le operazioni elettorali costituiscono un adempimento obbligatorio per legge, in vista della costituzione di organismi che assumono carattere necessario ai fini della misurazione della rappresentatività sindacale, i componenti delle Commissioni elettorali, alla stregua degli scrutinatori e presidenti di seggio, espletano gli adempimenti di loro competenza durante le ore di servizio.

Si chiede, pertanto, di conoscere se le eventuali ore straordinarie, svolte, cioè, al di fuori dell'orario di servizio, da parte dei dipendenti comunali che

Gli scrutini per le elezioni costituiscono un adempimento obbligatorio per legge

espletano le funzioni di componenti (presidente, scrutinatori) della Commissione

elettorale per le elezioni della rsu debbano essere riconosciute da questo ufficio personale ai fini del successivo recupero o liquidazione.

A parere di chi scrive, gli addetti agli uffici elettorali che espletano le loro funzioni per l'elezione della R.S.U. nel contempo adempiono agli obblighi di prestazione lavorativa dovuta all'Ente in quella giornata ma la citata nota ARAN non parrebbe proprio permettere che qualora la prestazione di detti addetti superasse la prestazione lavorativa prevista per quella stessa giornata agli stessi possa essere corrisposto il compenso per prestazioni straordinarie e reso possibile il riposo compensativo equivalente.

(fonte Ancitel)

dalle Gazzette

Pesca, 11 milioni di euro per il rilancio del settore

Definito un bando per garantire la tutela delle risorse biologiche

■ Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana

Assessorato Risorse Agricole. Undici milioni di euro, frutto di risorse comunitarie, per agevolare il settore della pesca e favorire la manutenzione dei pescherecci. L'assessorato regionale delle Risorse agricole e alimentari ha finanziato un bando rivolto alla salvaguardia delle risorse biologiche e alle innovazioni tecnologiche. I contributi concessi serviranno per sostenere iniziative di tutela delle risorse biologiche e per utilizzare le innovazioni tecnologiche, quindi tecniche di pesca più selettive. Nel dettaglio, per le attività di tutela la dotazione ammonta a 2 milioni e 400 mila euro. Per l'utilizzo delle nuove tecniche, invece, sono stanziati 5 milioni. I restanti 3 milioni e 600 mila euro saranno programmati con ulteriori bandi per gli anni 2013 e 2014, e saranno destinati all'acquisto di attrezzature per l'imbarcazione. In tal caso, però, occorre che a richiedere il contributo, che copre fino ad un massimo del 12 per cento totale delle spese preventive, anche tra progetto e operazioni bancarie, sia il proprietario del peschereccio. Le domande di partecipazione sono attese al dipartimento per la Pesca dell'assessorato delle risorse agricole entro 30 giorni dalla pubblicazione dei Bandi sulla Gazzetta Ufficiale. Per ulteriori informazioni collegarsi sul sito istituzionale: <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato>.

Assessorato al Territorio. Concessi ai comuni siciliani ulteriori 45 giorni per la presentazione dei Piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana. I comuni costieri siciliani che hanno l'obbligo di predisporre il PUDM sono complessivamente 122. Di questi, soltanto 49 hanno presentato il Piano. Il PUDM è il documento di pianificazione che individua le modalità di utilizzo del litorale marino e ne disciplina gli usi, sia per finalità pubbliche che per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico, regolamentate con il rilascio delle concessioni demaniali marittime.

dall'Agenda

A Ragusa le celebrazioni in onore di San Giuseppe

*I prodotti tipici di Balestrate
"Saperi e Sapori di Sicciara"*



San Giuseppe a Ragusa. Fino al 19 marzo i solenni festeggiamenti in onore del patriarca San Giuseppe a Ragusa, organizzati dalla parrocchia SS. Salvatore. La festa, una delle più conosciute nella città di Ragusa, ove molti sono i fedeli che accorrono per partecipare al solenne novenario in onore del Santo Patriarca. Domenica 18 marzo, è il momento della festa esterna dedicata al patriarca. La funzione religiosa delle ore 11 la messa sarà caratterizzata, tra l'altro, dall'omaggio floreale da parte dei fanciulli della parrocchia a San Giuseppe. Inoltre, dopo la funzione delle 17.30, prenderà il via la processione col simulacro del santo per le vie del centro storico superiore di Ragusa. Il 19 marzo, invece, si terrà la festa liturgica. Prevista anche la cena di San Giuseppe nei locali parrocchiali di via Garibaldi 139, e la terza edizione della Sagra della Provola Iblea, con la degustazione di prodotti tipici che verranno messi a disposizione del pubblico all'interno del cosiddetto "cesto di San Giuseppe".

Saperi e Sapori di Sicciara a Balestrate. A Balestrate il 17 e 18 marzo "Saperi e Sapori di Sicciara". La manifestazione diretta alla promozione, all'assaggio ed alla vendita di prodotti tipici locali quali: maccheroni, pasta fresca, buccellati, mustaccioli, pignocciata, olio extravergine d'oliva, formaggi, salumi vari, ricotta, pesce azzurro sott'olio ecc.. La mostra mercato vuole connotarsi come strumento atto a promuovere l'identità di quella Sicilia produttiva fatta di storia e di tradizione, pregna di contenuti e di qualità, capace di progettare nel e per il proprio territorio. L'iniziativa coinvolgerà aziende del comprensorio, che producono prodotti di alta qualità ma che racchiudano ed amplifichino anche, tutte le tematiche relative ai concetti di tradizione, cultura, identità e sviluppo. La manifestazione, che si realizzerà sabato 17 e domenica 18 marzo 2012 si svolgerà in Piazza Rettore Evola.

dall'Esperto

Le farmacie non possono trasformarsi in ambulatori

Secondo i nuovi compiti possono svolgere attività infermieristica

Le farmacie, per effetto dei nuovi compiti introdotti dal decreto 16 dicembre 2010, adottato dal Ministero della salute, non hanno di fatto assunto, sotto il profilo strutturale e funzionale, le caratteristiche proprie dell'ambulatorio medico. Il Tribunale amministrativo di Roma non ha accolto la tesi dei laboratori di analisi cliniche e case di cura private operanti nel sistema sanitario nazionale in regime di accreditamento secondo cui la farmacia, per effetto dei nuovi compiti che sono state autorizzate a svolgere e del nuovo personale (infermieri e terapisti) di cui dovranno necessariamente servirsi, costituirebbe ora una struttura del tutto equiparabile, sotto il profilo organizzativo e funzionale, al laboratorio medico. È evidente, infatti, secondo i giudici amministrativi capitolini, l'impossibilità di assimilare all'ambulatorio medico una struttura alla quale è tassativamente vietata "l'attività di prescrizione e di diagnosi" ed è anche inibito "il prelievo di sangue o di plasma mediante siringhe o dispositivi equivalenti". Inoltre, le prestazioni terapeutiche, che il paziente può chiedere alla farmacia, sono del tutto marginali rispetto all'attività commerciale che questa è chiamata a svolgere e nella quale trova la sua ragion d'essere. Inoltre, la circostanza che le prestazioni erogabili dalla farmacia si possano ottenere anche in ambulatorio offre al paziente una doverosa possibilità di scelta e, soprattutto, non elimina il dato di fatto che si tratta di prestazioni alle quali l'interessato può provvedere personalmente e che costituiscono una quota del tutto marginale rispetto a quelle, di ben altro rilievo sul piano della diagnosi e della terapia, che rendono indispensabile il ricorso, economicamente costoso, all'ambulatorio. Nessuna competenza specifica ed esclusiva dei laboratori è stata estesa alle farmacie, avendo la normativa primaria e secondaria solo offerto al paziente la possibilità di scelta tra farsi l'analisi da solo o rivolgersi in farmacia, e quindi presso una struttura generalmente vicina alla propria abitazione. (fonte: Ancitel)

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SICILIANI

COMITATO DIRETTIVO

■ PRESIDENTE

GIACOMO SCALA

■ SEGRETARIO GENERALE

MARIO EMANUELE ALVANO

■ UFFICIO DI PRESIDENZA

NELLO DI PASQUALE sindaco di Ragusa
GIUSEPPE SORBELLO sindaco di Melilli
GIUSEPPE SIVIGLIA sindaco di S.Giuseppe Jato
SALVATORE LO BIUNDO..... sindaco di Partinico
PAOLO AMENTA sindaco di Canicattini Bagni

■ MEMBRI

BASILIO RIDOLFO sindaco di Ficarra
SALVO ALOTTA..... consigliere di Palermo
FRANCESCO BONDÍ sindaco di Trabia
GIULIO TANTILLO consigliere di Palermo
GIACOMO TINERVA sindaco di Montelepre
MARIO CICERO.....sindaco di Castelbuono
MASSIMO LO SCHIAVO..... sindaco di Salina

■ COORDINAMENTI PROVINCIALI

CALOGERO PUMILIA Agrigento
NUNZIO LI ROSI Catania
GAETANO PUNZI Enna
ANTONINO BARTOLOTTA Messina

VINCENZO DI GIROLAMO Palermo
GIUSEPPE NICASTRO Ragusa
MASSIMO CARRUBA Siracusa
GIANNI POMPEO Trapani

Comunicazione

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

REGISTRAZIONE N. 15/1999 PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

Direttore responsabile
Andrea Piraino

Edizioni
SI.S.COM. s.r.l.

Direzione, redazione, amministrazione
Villa Niscemi,
p.zza dei Quartieri 2
90146 Palermo
tel. 091.7404828-27
fax 091.7404852

In redazione
Enza Bruno
Carla Muliello

siti web
www.settimanalecomunicazione.it
www.anci.sicilia.it
www.siscomsicilia.it

e-mail
comunicazione@anci.sicilia.it
ancisicilia@libero.it

Consulenza editoriale
Salvo Gemmellaro

Progetto grafico s
Valeria Fici

Tariffe pubblicità

- Mezza pagina: 100,00 euro
- Una pagina: 200,00 euro

Abbonamenti

Per accedere all'archivio on-line del settimanale effettuare un versamento pari a 50,00 euro sul CCP 20779914 intestato a: SI.S.COM. s.r.l., p.zza dei Quartieri, n. 2 90146 Palermo